

“NOI ABBIAMO CREDUTO ALL’AMORE”

Carissimi amici questa nostra ultima messa in comune in Equipe Italia (*fatta venerdì 25 settembre nella Sessione Nazionale CRS di Sassone – Sessione dove a livello nazionale avviene il passaggio dei servizi tra Coppie Responsabili di Settore e Coppie Regionali*), vuole essere il nostro saluto a tutta la Regione per il termine del nostro servizio come Coppia Regionale, vi accompagneranno nei prossimi quattro anni Giovanna e Giorgio Cattaneo del Settore Brianza.

Questa messa in comune non può solo essere limitata a quello che negli ultimi mesi la nostra coppia e famiglia ha vissuto e sta vivendo ma alla luce di quanto, sapientemente suggeritoci, ci siamo lasciati interrogare dagli scritti e vorremmo tracciare una sorta di percorso di questi quattro anni (promettiamo di essere brevi) Tre sono le domande che dopo questo cammino ci siamo posti:

- **Chi/Cosa ci ha generato al servizio?**
- **Come il servizio ci ha trasformati?**
- **Quale goccia di bene ci piacerebbe aver donato?**

Ma prima di provare a rispondere sinteticamente a queste preziose e profonde domande, vi sono delle premesse nate proprio dalle pagine suggerite (*riflessioni utilizzate in preparazione della messa in comune*).

- (I) Come coppia siamo chiamati all’unità, anzi nel riconoscere le nostre fragilità siamo incamminati l’uno con sostegno dell’altra e viceversa, racchiusi nell’amorevole abbraccio di Dio, sulla via della santità; l’unità diventa tale nella coppia se consideriamo come positive le nostre diversità e fragilità e ci lasciamo accompagnare e custodire dall’Amore.
- (II) L’Amore è una questione di essere e allora restare nel Suo Amore è stato per noi un condividere doni con altri tanto che le nostre vite si sono intrecciate alle loro e come suggerisce il testo “entravano nella tua vita e divenivano la tua vita, come per loro tu entravi nella loro vita e divenivi la loro vita.”

CHI/COSA CI HA GENERATO (E CONTINUA A GENERARCI) AL SERVIZIO?

- Il nostro amato Sacro-Monte, luogo che sempre di più è diventato negli anni il nostro angolo di deserto dove andare e riposarsi un po’, fare il punto della situazione, impostare il cammino e ritrovare la serenità, quanti DDS su quella salita; su quella stessa salita abbiamo incrociato, in una limpida giornata di fine estate, due occhi di cielo e un sorriso leggero che subito ci hanno allargato il cuore e segnato nel profondo; allora non sapevamo che quello

sarebbe stato il primo incontro con Fra Giorgio e tutto quello che da lì sarebbe nato.

- Davide e Daniela i genitori di Alessandro (morto la settimana in cui Gianni e Clelia ci hanno portato il dono del servizio); il loro continuo generare alla vita, la loro forza nel continuare a camminare ci ha fatto dire più volte “ma perché noi dovremmo fermarci di fronte alle nostre piccole difficoltà e dire di no??”
- I nostri figli, che da subito ci hanno spronato al servizio e sempre ci hanno accompagnato, con modalità diverse, tanto sostegno, tanta generosità ... ma che oggi, forse, sappiamo un po' bisognosi di attenzioni.
- Romena, che avevamo appena conosciuto, e che negli anni, per noi, è diventato luogo del cuore dove curare la nostra aridità, nutrire il nostro cammino spirituale e aprirci al futuro.
- Don Luciano, piccolo prete di periferia e delle periferie che ci ha, inconsapevolmente, fatto dono di un piccolo strumento per diventare costanti nella preghiera di coppia e nel mantenere viva la nostra regola di vita.
- Gli amici che hanno pregato perché accettassimo il servizio ed hanno continuato a sostenerci.
- Ma soprattutto ci hanno generato al servizio e più volte lo hanno fatto in questi anni, voi e tutte le coppie di regione (il primo gruppo di regionali che qui ritroviamo rappresentati da Giorgio e Giovanna) e di Equipe Italia, a cui vogliamo un gran bene, che abbiamo incrociato nel nostro cammino di questi anni.

COME IL SERVIZIO CI HA TRASFIGURATI?

Per rispondere a questa domanda ci piace molto la sottolineatura portata da questa preghiera/riflessione di Molari.

Il servizio ci ha sicuramente trasfigurati, diremmo più precisamente l'amore che il servizio ha generato ci ha trasfigurato. Riusciremo, forse col tempo, a capire quanto questi cambiamenti abbiano plasmato la nostra persona, sicuramente questi quattro anni sono stati per noi un vero e proprio cammino di crescita umana e spirituale.

- Umana:

Abbiamo scavato nelle nostre profondità e sono emerse le nostre fragilità; questo percorso, che a volte riconosciamo essere stato molto faticoso, ci ha permesso di guardarci con verità e con la stessa consapevolezza abbiamo fatto verità nella nostra vita registrando un po' le nostre scelte come si registrano i raggi di una bicicletta, tutti collegati ad un centro, ad un perno capace di far ruotare per evidenziare di volta in volta un raggio, ma anche di

tenere sullo stesso piano e sostenere la ruota perché continui la sua strada, anche se incontra le asperità del terreno, questo centro sappiamo (collegando i puntini della nostra vita) essere l'AMORE.

Ecco allora che quello che negli ultimi mesi ci è accaduto lo leggiamo tutto in questa logica.

La profondità dei rapporti creatasi con i nostri figli più grandi che si affacciano ad una necessaria voglia di prendere il volo, ma che sempre cercano il sostegno (anche se non sempre in modo esplicito) ci richiama ad un Amore che deve essere libero.

La simpatia, l'irruenza, la pigrizia, la generosità verso i più piccoli, la passione per il canto e per la musica, la voglia di divertirsi far baldoria e gustare la vita di Mattia, ci richiama ogni giorno ad un amore che è accoglienza della diversità degli altri.

La creatività di Emma, la sua timidezza, la sua riservatezza (a volte proprio chiusura), la sua voglia di essere grande ed indipendente, il suo essere allegra e ancora bambina, ci richiama ad un Amore paziente capace di aspettare i tempi e le fasi degli altri.

Il passare degli anni dei nonni, le loro fatiche, il loro invecchiare, le preoccupazioni che si sommano ad una vita che si fa monotona e poco stimolante, il loro lento abbandonarsi a pensieri negativi, ci richiama ad un Amore che deve essere benigno capace di benedire, custodire e prendersi cura delle fragilità

Il mondo (la scuola, il lavoro, il Covid, ...) con la sua frenesia, con le sue sirene spiegate, le voci concitate, la paura, il tempo che sfugge, il suo ritmo innaturale, ci richiama ad un Amore che deve farsi generoso e passionale, capace di contagio di bene.

- Spirituale:

Questi anni sono stati pieni, anzi stracolmi, di stimoli, di sollecitazioni, di approfondimenti che ci hanno aiutato a confrontarci e a generare in noi cammini spirituali sempre nuovi.

Come tante fotografie però proviamo a scegliere quelle che saranno veramente indelebili nella nostra mente e nel nostro cuore legate sicuramente alla nostra esperienza di servizio:

- prendere il caffè, preparato da Hermes, e pranzare con lui e la sua comunità nella semplicità di una casa;
- la condivisione nella fede all'Eremo di Santa Maria con Anna Luca e Ida e Roberto;

- il viaggio di A/R con Padre Giancarlo con la sosta alla Porziuncola ... la consapevolezza di aver viaggiato con un Santo;
- ogni volta che terminavamo una sessione e ci rendevamo conto di come fossimo matite nelle mani di Dio
- i sorrisi delle coppie, gli abbracci di EI, gli incontri di Regione, le sessioni CRS cariche di attese, paure, ma pieni di gioia pura;
- gli abbracci di fra Giorgio agli esercizi di tanti dei nostri settori

Ce ne siamo dimenticate tante, sicuramente facciamo fatica a ricordarcele tutte e avremo mesi per far sedimentare tutta la ricchezza ricevuta ma non smetteremo mai di ringraziare per come questo servizio ci ha squilibrato e continua a farlo.

• **QUALE GOCCIA DI BENE CI PIACEREBBE AVER DONATO?**

Non abbiamo molto altro da aggiungere, già ci sembra troppo quanto abbiamo detto e sappiamo di non essere riusciti ad essere sintetici, ma ormai lo sapete, siamo così, sempre in ritardo e a volte un po' troppo prolissi, ma per questa volta perdonateci tante ancora sarebbe le cose da dire

La goccia, piccola piccola, che speriamo di aver lasciato, sono, ancora una volta, quelle parole che da tempo, tanto tempo, risuonano nella nostra vita “NOI ABBIAMO CREDUTO ALL’AMORE” e ci crediamo così intensamente che ancora oggi con forza, consapevoli di chi siamo, del nostro qui e ora, diciamo a gran voce il nostro SI.

Grazie, vi vogliamo bene e siete parte della nostra vita.

Roberta e Massimo Levati